

ABBONAMENTI

Anno L. 3, Semestre L. 1.75, Trim. L. 1-
Estero: Il doppio.

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.
Dime, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.
Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione —
CESENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

PER I NOSTRI VALOROSI CADUTI

RICCI DECIO

Cesena, 5 marzo 1897 — No Kobli 27 agosto 1917.

Oi limitiamo per mancanza di spazio poichè molto dovremmo dire per parlare di Lui, a pubblicare alcuni stralci di lettere che dalla linea di combattimento scriveva alla famiglia e agli amici, e dai quali emerge la grande sua anima e l'immenso suo entusiasmo per la causa che Egli chiamava santa.

..... 6 agosto 1917 dalla trincea.

..... Io sto bene, sono a riposo, in attesa di eventi... L'animo è preparato a tutto, anche al maggiore dei sacrifici e attendo il giorno della grande battaglia con impazienza perchè comprendo che quel giorno sarà uno dei più felici della mia vita, perchè la fede è sempre quella d'un tempo, anzi aumentata da dieci mesi di guerra, perchè io sono contento soltanto quando mi trovo in linea insieme ai miei fantaccini.

Mi volevano imboscare: Ho risposto chiedendo d'essere ammesso al Reparto d'assalto. Vedremo chi la vincerà!

..... 25 agosto 1917.

..... In questi giorni se tardo a scrivervi non abbiate nessun pensiero: stiamo ballando e la vittoria è nostra....

..... 27 agosto 1917.

..... Da alcuni giorni si avanza; non so dirti l'entusiasmo di tutti; il nemico stanco, avvilito fugge e noi l'inseguiamo senza sparare un colpo di fucile.

Andrà tutto bene e la vittoria sarà nostra. Non si è mai stati così felici come in questo momento.

..... 28 agosto 1917.

Carissimi,
Sto sempre bene e tutto procede ottimamente. Si vince

×
Cesena, 23 Settembre 1917.

Il 27 p. p. in testa al suo plotone d'assalto cadeva colpito a morte il Sottotenente

DECIO RICCI.

Le notizie vaghe e incerte che sulla sua sorte ci giungevano dalla fronte, lo dicevano morto, ma il nostro cuore che lo desiderava, che lo voleva vivo, non poteva credere a ciò che ora è straziante verità.

Insegnante nelle scuole elementari, fu padre e fratello per i suoi piccoli alunni, cui, con rara attitudine, apprendeva calmo, paziente, amorevole, i primi passi nella vita, instillando nei loro giovani cuori la religione della Patria e del dovere.

Ma oggi, valoroso tra i valorosi, è scomparso, lasciando sul suo rosso cammino, la santa luce della virtù. E noi che tanto lo amammo, e l'ammirammo nel suo grande e fidente amore, muti e costernati ci raccogliamo in una preghiera:

possa il suo sacrificio dire a tutti gli Italiani che, in quelle terre che già tanto sauno del sangue glorioso di nostra gente, si combatte sempre con ardore, e si muore fieri della propria morte;

possa il suo spirito aleggiante su di noi, vivificante soffio di italianità, renderci tutti uniti, concordi, risoluti alla lotta, al sacrificio per l'Italia, per la libertà, per l'Umanità.

GLI AMICI.



CARLO LUCCHI

Cesena, 27 gennaio 1896 — Z. di G. 31 agosto 1917.

Per la stessa causa ci limitiamo a riprodurre anche di Lui alcune lettere inviate alla mamma nelle quali rifugge oltre all'infinita bontà dell'animo suo, la forza dello spirito e la grandezza del sentimento.

..... 9 agosto 1917.

..... Ma cosa vuoi, il mondo è fatto così, bisogna avere pazienza e seguire la via che il destino ci addita; superare gli ostacoli che ci sbarrano il cammino senza perdersi di coraggio, senza esitazioni, con forze sempre nuove, tanto più quando s'intravede che la meta di questo cammino è illuminata da una luce ideale, dell'ideale vagheggiato, da tanto tempo sognato: La Redenzione dei nostri fratelli schiavi sotto un giogo opprimente e feroce

..... 12 agosto 1917.

..... accendendoti un unico e solo desiderio, quello di andare sempre avanti non curanti di sé stessi né degli ostacoli, per la Patria bella e per la Libertà



Cesena 17 Settembre 1917.

Il 31 p. p. moriva da valoroso con ferma fede nella vittoria il Sottotenente

CARLO LUCCHI.

Altri lutti, altre glorie: sono forti anime di eroi che han guardato in faccia alla morte senza un dubbio, senza un fremito; sono giovani esistenze, che passano umili, silenziose, per ritrovarsi, come ad una muta intesa, lontani da noi, nel mondo dei miti e delle leggende.

Fu maestro coscienzioso, zelante, intelligente e nella sua breve vita, tanto modesta e operosa, ebbe la gioia di trovare, negli amici, dei fratelli, negli alunni, dei figlioli, per tutti è profondo il dolore, e sarà perenne il rimpianto. Egli visse sempre per una fede e per una bandiera, e la sua missione degnamente iniziata nelle scuole, gloriosamente si è compiuta sul campo di battaglia.

E si dica a quelle piccole nascenti anime italiane che il loro maestro è morto eroicamente per la Patria, perché sappiano di Essa e imparino ad amarla, acciocché questi santi caduti possano, dall'alto della loro gloria, vedere non spente con essa, ma risorto dal loro sacrificio, più alto, più puro, più radioso, l'ideale.

GLI AMICI.



ORESTE VALDINOCI

Cesena, 17 gennaio 1897 — Z. di G. 31 agosto 1917.

Giovane socialista che i santi entusiasmi della lotta per il trionfo di ogni diritto portarono sul terreno della realtà.

Intelligente e coraggioso, sentì il dovere di ogni italiano innanzi alla Patria e quello di ogni uomo di fronte all'Umanità.

La dura vita di trincea ed il moltiplicarsi dei pericoli non fecero che rinsaldare il suo puro idealismo e la sua fede, attestati in numerose lettere scritte dal fronte e consacrati dalla bella morte toccatagli alla testa del suo plotone di Arditi.

..... 14 giugno 1917.

..... Mi era stato affidato il plotone degli arditi; dovevo, appena cessato il bombardamento, balzare dalla nostra trincea per piombare su quella nemica. Ed infatti ho adempiuto il mio compito sotto il fuoco infernale delle mitragliatrici e delle cannonate. Avanti! Avanti! Avanti! Questa era la voce che sentivo entro di me

..... 20 luglio 1917.

..... Il mare è poco distante. Se non c'è nebbia si vede Trieste che ci aspetta. L'Hermoda è là rossa, infocata dalle cannonate; i nostri fanti, noi, tutti la prenderemo; vogliamo scacciarli questi maledetti nemici che ci insidiano nei nostri luoghi sacri.

..... 2 agosto 1917.

..... bisogna vederlo il nostro soldato nelle varie sue specialità di corpo e di arma. È il popolo italiano vestito in grigio verde che lavora indefessamente. È un lavoro lento ma tenace; è il lavoro di un popolo cosciente che si incammina sulla via della Vittoria.

..... 17 agosto 1917.

..... la pace si vuole anche nelle trincee ove ogni giorno si soffre, ma si vuole una pace giusta, una pace che non sia fatta tanto per finire la guerra; bensì una pace che dia sicurezza all'umanità di poter vivere tranquilli.

Una pace diversa sarebbe tradimento verso i caduti, tradimento alle idee democratiche e rivoluzionarie che ci hanno spinti alla guerra



Cesena 10 Settembre 1917.

In un ospedale da campo il 31 p. p. moriva per gloriosa ferita l'aspirante Ufficiale

ORESTE VALDINOCI.

Ancora un amico che scompare, ancora un fiore della nostra Romagna che china il capo sulle zolle sacre; ancora un Eroe che sorge dall'insanguinato altare della Patria, a gloria degli Italiani, a vergogna dei rinnegati.

La bella giovinezza e l'intelligenza sana e rigogliosa, la coscienza onesta e pura di socialista e di italiano, gli furono sprone al sacrificio; e tutti quanti lo conobbero, debbono oggi piangere con noi la sua morte, ed ammirare in Lui il vero Eroe.

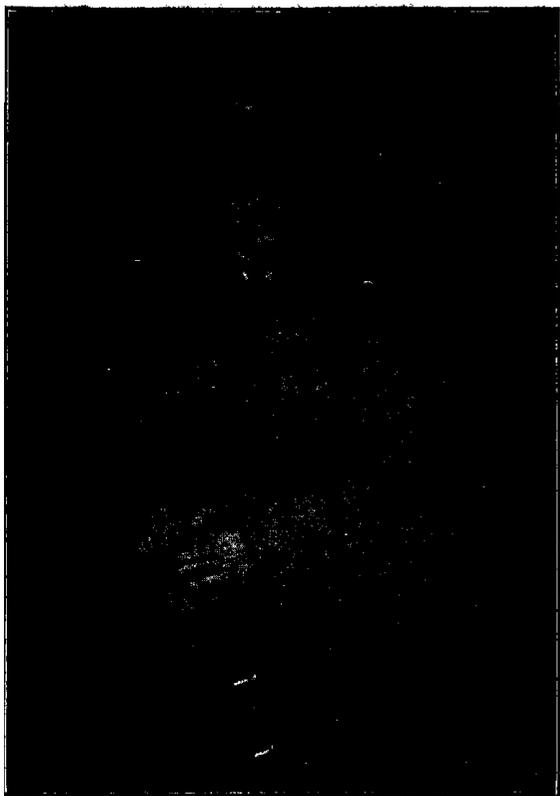
Innanzi a questa nuova e sublime figura di giovane che con tanto entusiasmo dà la sua vita per la Patria, dobbiamo tutti inchinarci reverenti col cuore straziato, e sentire, come Lui, la santità di questa guerra; e sarà questo il più bel frutto del Suo sacrificio, e il più gradito onore alla Sua memoria. E sia anche la Sua morte per l'Italia,

« Terrore ammonimento rimpovero

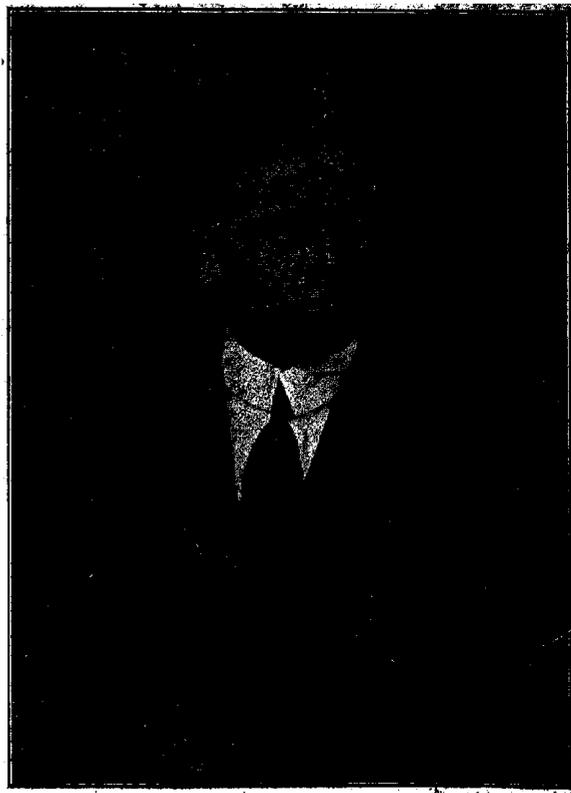
« ai tiranni di fuori

« ai vigliacchi di dentro ».

GLI AMICI.



Sottotenente CARLO LUCCHI.



Sottotenente DECIO RICCI.

Ogni gloriosa ascesa, ogni aspra conquista deve forse per necessità crudele, essere seguita da nuove più strazianti sventure!

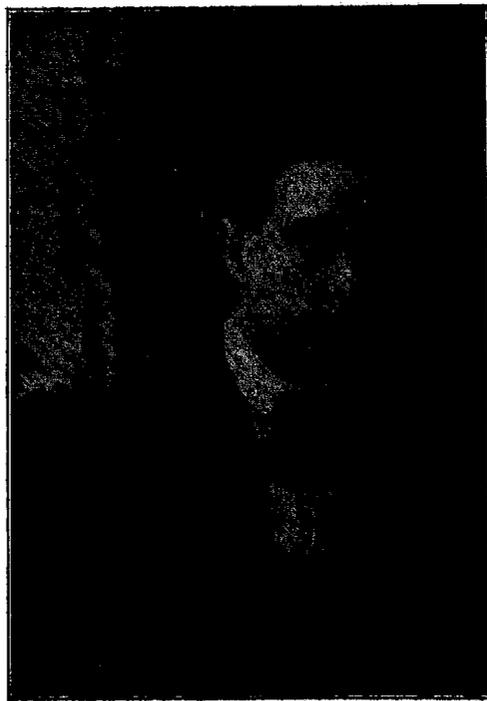
Carlo Lucchi ☐☐

Decio Ricci ☐☐

Oreste Valdinioci

Sottotenenti di Fanteria, sono caduti seguendo i molti e molti, ed erano i migliori, che la vita nobilmente perdettero sul campo. Triste scomparse e dolorose per noi che li amammo e ne apprezzammo la grande bontà e lo spirito sublime di sacrificio.

Partiste, consci della grandezza dell'ora, e ben sapevate in cuore che forse la morte vi attendeva, ma nel lasciarci avevate detto solo parole di speranza e di fede. Lontani, fra il fragore cupo della guerra, in mezzo alla quale i forti sono spesso abbandonati dalla fiducia e tentennano, voi, esempio mirabile di virtù, di coerenza, e dirittura di pensiero, scrivevate ancora le parole che solo gli eroi sanno pensare e scrivere. Eravate felici davanti alla Gloria, eravate, sereni davanti alla Vita: giacchè allora



Sottotenente ORESTE VALDINOCCI.

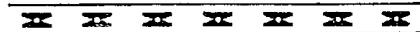
solo si vive, quando, ben sapendo il valore dell'esistenza, si sa mettere tutto quanto di più sacro ha dato la Madre, in servizio delle grandi Idee per le quali l'Umanità soffre e combatte.

Ma con la fronte volta al nemico anche voi cadeste! Ed oggi il vostro corpo

cala, sanguinante, fra le tombe degli umili fratelli, senza che le labbra della madre o del padre possano baciare la vostra rossa ferita. Oggi noi pure piangiamo la vostra perdita. Ma siamo fieri di voi e serberemo sempre caro il vostro ricordo come di quelli che ci furono di incitamento e di guida nel bene!

Addio! Possa il vostro esempio ed il sacrificio vostro essere fonte purissima di più forti propositi per l'avvenire.

B. M.



Per onorare la memoria dei prodi caduti eroicamente nell'altipiano Carsico, i comandanti ed i cappellani dei battaglioni ai quali i giovani Eroi appartenevano, inviarono alle rispettive famiglie lettere nobilissime di condoglianze, vibranti di caldo amor patrio, di viva ammirazione e di sincero rimpianto.

Anche noi, partecipando al grave dolore, sentiamo il dovere di inviare alle desolate famiglie l'espressione più viva del nostro cordoglio.

RELAZIONE

sul nuovo progetto dell'acquedotto per CESENA e RAVENNA,
presentato dalla Società Italiana per condotte d'acqua

Perchè i nostri lettori conoscano, anche nei suoi particolari, la grande opera di risanamento igienico che i nostri amici dell'Amministrazione Comunale perseguono da molti anni, e che avrebbero già condotta a termine se la lite colla Ditta Stefanori e Boni prima e la guerra poi non li avesse trattenuti, pubblichiamo volentieri e per esteso la particolareggiata relazione colla quale la Giunta presenta al voto del Consiglio il nuovo progetto di acquedotto.

In conformità alle deliberazioni dei consigli Comunali di CESENA e RAVENNA, ed alla convenzione stipulata, la Società Italiana per Condotte d'acqua presentava in data 16 Giugno u. s. il nuovo progetto per la costruzione dell'acquedotto.

Il progetto si trova depositato nella Segreteria Comunale per l'esame dei Signori consiglieri.

Non sarà però discaro che si esponga in un breve riassunto le risultanze del progetto per ciò che ha attinenza al nostro Comune: per illustrare la deliberazione che la Giunta presenta all'approvazione del Consiglio. Il tracciato che seguirà la condotta, che si propone di costruire, non si discosta di molto da quello del vecchio progetto Stefanori e Boni. Si osserva però che il nuovo studio è stato corredato, con molta cura, di tutti i particolari costruttivi e di quelle cautele che giovano ad assicurare la purezza e freschezza delle acque che si devono convogliare.

La portata delle sorgenti di cui i Comuni, per ora, dispongono è risultata al minimo la seguente, misurata in litri per secondo:

1. SANATELLO	Litri 42. —
2. MULA	» 16. 40
3. MOIA ALTA	» 11. 80
4. MOIA BASSA	» 2. 70
5. RADICE	» 8. 50
6. ALTARI	» 0. 50
7. CAMPACCIO	» 4. —
8. FAGGIO SCRITTO e SET- TE FAGGI	» 1. 90
TOTALE	Litri 87. 80

Secondo la convenzione stipulata fra le due Amministrazioni di CESENA e RAVENNA, il riparto dell'acqua deve farsi nella misura di 25 ottantesimi a CESENA e 55 a RAVENNA. Quindi essendo la intera portata di litri 87,80 il Comune di CESENA avrebbe di sua quota litri 27,44 al minuto secondo.

Però essendo la portata della condotta, per convenzione, di litri 120, ed essendo la portata indicata in litri 87,80 quale minimo di magra accezzionalissimo, si può ritenere senza dubbio che nella

maggior parte dell'anno si raggiunga la portata dei 120 litri, e che per ciò CESENA possa disporre di sua parte di litri 37,50.

Le acque delle varie sorgenti vengono raccolte in apposito bottino. Nel progetto vecchio il bottino di raccolta era ad Osseto; nel progetto nuovo è a Monte Castello; e la variata ubicazione ha il vantaggio di poter tener distinte le acque provenienti dal gruppo Sanatello, cioè dal versante della Marecchia, da quelle provenienti dal versante del SAVIO. Questa disposizione è assai giovevole, perchè consente di usufruire delle acque di uno dei due rami, anche se, per un guasto non si potesse usufruire di quelle dell'altro.

Dal bottino di Monte Castello le acque riunite seguono il crinale del Monte e discendono al SAVIO sotto Sarsina. Seguono la linea del Savio, ora sulla sinistra, ora sulla destra fino a S. CARLO.

Attraversato il fiume fra S. Carlo e la Borgata Trebbo, si portano sulla collina a destra del fiume medesimo fino a S. Demetrio, ove si deve costruire il bottino partitore, che divide le acque di CESENA da quelle di RAVENNA.

Lungo il percorso della condotta principale, si fa una prima derivazione d'acqua a BORELLO per uso della popolazione di quella Borgata e della contigua borgata PIERINO.

Una seconda derivazione si fa a tre chilometri da Borello, per portare l'acqua necessaria alla popolazione di Formignano che ne è affatto priva.

Le condizioni della condotta non consentono che si porti l'acqua fino alla borgata Aie. Per ciò la bocca di erogazione verrà collocata all'incrocio della strada comunale colla strada che conduce alla miniera.

Tanto a Borello, quanto a Formignano si farà una erogazione di mezzo litro, e naturalmente il litro d'acqua che viene così asportato dalla condotta andrà in diminuzione della quota d'acqua spettante a CESENA.

A Borello, alla borgata Pierino ed a Formignano si collocherà un serbatoio

pendente della capacità di 50 metri cubi, una fontanella di attingimento, una vasca di beveraggio ed un lavatoio a cinque posti.

Dal partitore di S. Demetrio, l'acqua destinata alla città scende fino al serbatoio, che dovrà sorgere poco al disotto del convento dei Capuccini, nella proprietà Galli. Dal serbatoio scende ancora per la via Malatesta Novello, e viene quindi distribuita per le varie strade.

Il serbatoio avrà la capacità di 3500 metri cubi e, per permettere le necessarie ripuliture, sarà diviso in due grandi vasche.

In caso di guasti nella condotta, potrà alimentare la città per quattro giorni, ove si riduca la erogazione a 10 litri al secondo.

La condotta consorziale cioè necessaria per due Comuni, è di	ml. 54 806. 05
Quella occorrente pel solo Comune di CESENA	» 20 878. —
Quella occorrente pel solo Comune di RAVENNA	» 208 928. 50
TOTALE	ml. 279 109. 55
La condotta per la sola distribuzione in città è di	ml. 15 651. —

Le vecchie fontane sarebbero tutte mantenute, e ne sarebbero aggiunte 35 di nuove. Le bocche di presa per inaffiammento e per incendi sarebbero 300. Costruendo il nuovo acquedotto, non dobbiamo dimenticare l'acquedotto vecchio, che fornisce l'acqua alla città dal 1588.

Sebbene fornisca l'acqua alla nostra città in misura insufficiente ai bisogni e di qualità non troppo buona, pure il Comune ha dovuto spendere somme non lievi per mantenerlo e per migliorarne le condizioni. Non crediamo che le spese fatte debbano andare completamente perdute.

Vi proporremo per ciò in seguito di mantenerlo, utilizzandone le acque, per l'esercizio di un pubblico lavatoio; che potrà sorgere nei pressi di porta Cavalotti.

×

Ora verremo a trattare dell'argomento più arduo, della spesa cioè da incontrare per la costruzione del nuovo acquedotto,

e dei mezzi per farvi fronte. Tutti i lavori di carattere Consorziale, ai quali devono provvedere insieme i due comuni, ammontano a L. 6 000 000. —

Di questa somma spettano al Comune nostro	L. 1 875 000. —
Importo dei lavori speciali per CESENA	> 730 000. —
TOTALE a carico del nostro Comune	L. 2 605 000. —
Così spettano al Comune di RAVENNA	> 11 805 000. —
Importo complessivo del lavoro	L. 18 910. 000. —

Per far fronte alla spesa di L. 2 605 000, il nostro Comune dovrà contrarre un mutuo colla cassa depositi e prestiti, da estinguere in 50 annualità. Questo mutuo, in base alle leggi vigenti, verrà concesso senza interessi, per la parte che riguarda il trasporto dell'acqua fino alla città, ed all'interesse del 2 per cento, per la parte che riguarda la distribuzione dell'acqua in città.

Il mutuo senza interessi si otterrà sulla intera somma delle L. 1 875 000 e su parte delle altre L. 730 000.

Colla scorta del progetto abbiamo valutato, in via molto approssimativa, che il mutuo senza interessi si otterrà sulla somma di L. 2 186 400, e quello all'interesse del 2 per cento sulla somma di L. 418 600.

L'ammortamento del mutuo in cinquant'anni importerà, per la parte che riguarda il Comune nostro, la somma seguente:

Ammortamento in Cinquant'anni della somma di Lire 2 186 400. — senza interessi	L. 43 728. —
Ammortamento della rimanente somma di L. 418 600. — al 2 %	> 13 328. 22
TOTALE	L. 57 056. 22

A questa spesa si deve aggiungere quella di esercizio o manutenzione dell'acquedotto che fu già valutata di L. 13 000, per la parte che potrà spettare al Comune di Cesena.

Si avrà quindi da far fronte annualmente ad una spesa che si può valutare in cifra tonda di L. 70 000. Questa spesa, che graverà sul bilancio Comunale per cinquant'anni, potrà essere sopportata senza disagio, tenuto conto degli immensi vantaggi che derivano dalla esecuzione dell'opera, tanto più che alle attuali risorse andrà ad aggiungersi il ricavato dalla vendita dell'acqua che non sarà piccolo.

Noi non potremo certamente imporre ai cittadini di prendere una derivazione d'acqua in casa; ma potremo concedere a quelli che la prendono tali vantaggi, che essi stessi troveranno conveniente di prenderla.

L'art. 3 del regolamento Comunale in vigore sulla vigilanza igienica pre-

scrive che i proprietari di case raccolgono in serbatoi le acque degli acquai e tutte le acque impure della casa. Applicando il detto articolo in tutto il suo rigore, i proprietari dovrebbero sostenere una spesa gravissima per la vuotatura dei detti serbatoi. Concedendo di immettere le acque impure nelle chiaviche pubbliche a quei proprietari che si obblighino di consumare una parte dell'acqua dell'acquedotto, proporzionale al numero degli ambienti abitabili della casa, potranno i proprietari trovar conveniente di prendere una derivazione d'acqua in casa con vantaggio proprio e del comune.

Colla portata minima dell'acquedotto, che risulta, come fu detto per Cesena di litri 27,44 al secondo, la quantità d'acqua che arriva qui, in un anno è di mc. 865348. La popolazione agglomerata è di 15 mila abitanti. La quantità d'acqua che si potrà vendere annualmente ai privati sarà di mc. 110 000, che a L. 0, 25 il mc.

daranno un reddito di L. 27 500. — alle ferrovie, al presidio, ad altri Enti pubblici si potranno cedere altri mc. 40 000, che valutati a L. 0, 15 per metro daranno altre > 6 000. —

TOTALE L. 33 500 —

La spesa quindi che andrà a gravare il comune per tutti i pubblici servizi rimarrà assai ridotta.

×

La Giunta, esposti così brevemente i dati tecnici ed economici che riguardano la esecuzione dei lavori dell'acquedotto vi propone l'approvazione del progetto presentato dalla Società Italiana per Condotte d'acqua nelle risultanze sopra esposte come al seguente ordine del giorno:

Il consiglio Comunale delibera:

1. di approvare il progetto esecutivo 16 Giugno 1917 per la costruzione dell'acquedotto consorziale di *Cesena-Ravenna* nelle forme e nelle conclusioni di cui ai computi e preventivi predisposti dalla Società Italiana per condotte di acqua di ROMA con riferimento al relativo capitolato d'appalto per l'esecuzione dei lavori;

2. di approvare la spesa di 2. 605. 000 (duemilioni seicento cinque mila lire) da mettere a carico del Comune di CESENA, spesa che verrà sostenuta mediante la contrattazione di due mutui con la Cassa Depositi e Prestiti da estinguere nel termine di 50 anni, ai termini dell'art. 3 della legge 25 Giugno 1911 N. 586, attese le condizioni economiche del Comune, con appositi stanziamenti annuali nella parte passiva del bilancio a cominciare dall'esercizio di concessione del mutuo;

— di richiedere la concessione dei mutui alle condizioni previste dalla indicata legge 25 Giugno 1911 N. 190; e cioè di un mutuo senza interessi per la somma di L. 2 186 400 (due milioni centottantaseimilaquattrocento lire) che riguardano la spesa per il trasporto dell'acqua fino alla Città e di un altro mutuo a l'interesse annuo del 2 per cento per lire 418 600 (quattrocentodiciottomilaseicento lire) che riguardano la spesa per la distribuzione dell'acqua in Città.

— e dà mandato alla Giunta Comunale di provvedere anche mediante la trattativa privata, ove lo ritenga necessario ed urgente, in riguardo alle circostanze presenti e all'intendimento di accelerare nel miglior modo l'inizio dei lavori, allo stralcio delle varie parti del progetto che nelle attuali condizioni si ritengono esecutorie, per quanto specialmente riguarda la predisposizione dei lavori e l'allacciamento delle sorgenti, disponendo per la loro approvazione ed esecuzione nelle forme e alle condizioni che si mostreranno più convenienti ed opportune.

CONSIGLIO COMUNALE

Come a deliberazione 15 corrente della Giunta, il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per Domenica 28 corrente alle ore 15. Si aprirà la sessione di autunno durante la quale si discuteranno i seguenti oggetti.

1. — Nuovo progetto per l'acquedotto Consorziale Cesena-Ravenna e deliberazioni relative.

2. — Ratifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta:

A — 3 Settembre 1917 — N. 561 A — indennità caro viveri ad alcuni salariati Comunali.

B — 3 Settembre 1917 — N. 516 B — indennità caro viveri agl'Impiegati assunti per supplenza ai titolari assenti.

C — 3 Settembre 1917 — N. 516 C — provvedimenti finanziari per eseguire le suddette deliberazioni.

D — 7 Settembre 1917 — N. 541 per indennità caro viveri al personale del panificio Comunale.

8 — Domanda degl'impiegati Comunali per indennizzo di cinque lire mensili in aumento per caro viveri e deliberazioni relative.

4 — Domanda degl'impiegati avventizi per indennità caro viveri e deliberazioni relative.

5 — Liquidazione della pensione alla M.^a Tiburga Colantoni Piraccini.

6 — Bilancio preventivo per l'anno 1918.

7 — Bilancio preventivo del Panificio Comunale per l'anno 1918.

8 — Nomina dei revisori dei conti per l'anno corrente.

9 — Incaricati per l'insegnamento di alcune materie durante l'anno Scolastico 1917-18 nella Scuola Normale Femminile pareggiata. (Seduta segreta).

**Abbonatevi e diffondete
"Il popolano",**

GUERRA E COMMEDIA.

Mentre i nostri valorosi soldati difendono le frontiere della patria, i nostri uomini politici recitano in parlamento una ben triste commedia.

Sono varii giorni che gli arrivisti e gli ambiziosi si studiano, con discorsi opportunistici e melliflui, di dimostrarsi benignamente avversi al Governo, e il Capo di esso risponde con uguale metro.

Gli uni e l'altro riscuotono gli applausi unanimi dell'Assemblea, sicchè par di trovarsi proprio di fronte alla confusione di Babele.

Senonchè è venuto il voto a palesare di quale benignità erano improntati i diversi discorsi degli oratori, e quale valore avessero gli applausi unanimi a tutti indistintamente tributati.

Parevano, od erano, d'accordo, ma gli oppositori han detto chiarissimo al Governo: « ritirati che vogliamo

venire un po'anche noi a governare! »

E questo succede mentre la Nazione è in guerra, i nostri soldati fanno argine coi loro petti all'irruente invasione degli Austro-Tedeschi, e il paese è in ansia e in trepidazione.

Se quell'amore di patria che ognuno ha dichiarato scaldare il proprio cuore fosse stato veramente sentito, non si sarebbero perduti in schermaglie oratorie, mentre la patria è in pericolo.

In certi momenti della vita storica di un paese non si pensa a buttar giù un ministero se non quando tradisce o non è all'altezza della situazione.

E se lo si manda via per debolezza nell'azione, bisogna che chi lo sostituisce si prepari ad agire con mano forte e risoluta se non vuole che la parte sana del paese insorga a dire: « sono stanco di essere turlupinato!... »

x.

Atti della Camera del Lavoro

Legg. minatori di Perticara.

Il Segretario Camerale ha avanzato, nell'interesse dei suddetti operai, alla Ditta proprietaria, domanda per ottenere un'indennizzo sulla mercede giornaliera, a titolo di caro viveri.

Analoga domanda veniva presentata agli imprenditori delle Miniere di Lignite di Sogliano al Rubicone.

Nutresi fiducia che le Ditte assuntrici, tenuto conto dell'enorme rincaro della vita e uniformandosi a quanto anno già praticato altre Ditte del genere, vorranno favorevolmente accogliere le domande stesse.

Ufficio di emigrazione e collocamento.

Questo Ufficio sta preparando gli elenchi per una prossima partenza in zona di guerra.

Gli operai che intendono partire sono invitati a iscriversi, come di consueto, negli uffici di questa Camera del Lavoro.

I soccorsi ai prigionieri di guerra e agli internati.

Per disposizione del Comando Supremo, il 15 corr. sono andate in vigore le seguenti norme per le spedizioni dei pacchi ai nostri prigionieri di guerra od internati di nazionalità italiana in Austria-Ungheria.

È vietata la spedizione, sia isolatamente, sia in unione ad altri generi, delle seguenti merci: abiti borghesi, carta da lettera ed in genere carta che possa prestarsi per corrispondenza; cibarie non atte a lunga conservazione, coltelli ed altri strumenti taglienti; distintivi e nastri militari; dolciumi ed alimenti non di prima necessità; fiammiferi; filo da cucire se in rocchetti o gomitolli; maccheroni di notevole diametro e lunghezza, noci, nocciucole, e simili, pane non biscottato; pellicole e lastre fotografiche; scarpe e cuoio; scatole di latta contenenti generi alimentari (sono ammesse però come eccezione se spedite a mezzo dei Comitati della Croce Rossa italiana e acquistate presso i medesimi o a loro cura), stampe in genere, giornali, carte geografiche (come eccezione sono ammessi i pacchi contenenti esclusivamente libri) uova; vini; liquori; liquidi in genere (come eccezione sono ammessi i medicinali ricostituenti confezionati in recipienti solidi) e zucchero.

È vietato includere nei pacchi lettere e scritti.

L'imballaggio dei pacchi deve essere resistente e robusto e preferibilmente a sacco forte, in forma di sacchetti coi lembi all'imboccatura legati da funicella e poscia piombati, l'indirizzo deve essere apporre di preferenza sull'imballaggio.

Il Convegno Repubblicano Romagnolo di Domenica 14 corrente a Forlì

Per la importanza degli argomenti che vi si trattarono, per il numero dei rappresentanti che vi intervennero, e per le deliberazioni che vi furono prese il convegno Repubblicano di Forlì è riuscito veramente proficuo.

Vi erano rappresentate più di un centinaio di Società repubblicane di tutta la Romagna, oltre la Sezione di Bologna con Nenni e Calabri, e quella di Roma con Pasquali.

I direttori di tutti i periodici della regione erano intervenuti di persona; e fra le individualità più spiccate vi erano gli Onorevoli Gaudenzi, Pirolini e Mazzolani; i Sindaci Avv. Bellini per Forlì, Rag. Buzzi per Ravenna; l'Avv. Franchini per la Consociazione Circondariale di Cesena; Egisto Ravaioli per Forlì; l'Avv. Tosi per Faenza; il Prof. Bazzi e l'Avv. Squadrilli per Ravenna; Pietro Turei per Santarcangelo; Mazzetti per Coccia, e uno stuolo di vecchi e giovani amici di tutti i paesi di Romagna.

Aperto il Convegno alle ore 9, il Presidente Pirolini porge il saluto ai convenuti e pronuncia un bellissimo discorso improntato al più puro patriottismo.

Il Segretario Piero Ravaioli fa la relazione morale e finanziaria della Consociazione Romagnola dell'ultimo biennio, che, previo esame dei conti da parte dei revisori Babini e Pirazzoli, viene col plauso di tutti i presenti approvata.

Indi si impegna la discussione sulla politica interna, che occupa anche la seduta del pomeriggio, alla quale prendono parte principalissima il Prof. Bazzi, l'On Gaudenzi, il Maestro Luigi Boni,

l'Avv. Franchini e il pubblicista Nenni.

L'On. Pirolini, riassumendo e concludendo quanto avevano esposto i precedenti oratori, presentò il seguente ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità:

« Il Convegno dei rappresentanti dei Circoli repubblicani di Romagna **constata** che il rifiuto nuovamente opposto dagli Imperi Centrali a precisare i loro fini di guerra, negando ogni valore al principio di nazionalità, dimostra irrefutabilmente quale terribile minaccia di servitù sarebbe gravata sull'Europa se l'intervento nella guerra da parte dell'Italia non avesse contribuito a sventare i disegni dell'egemonia tedesca; **riafferma** la sua fedeltà alla causa nazionale e la necessità di lottare fino alla vittoria; **dichiara** che nuovi ordinamenti politici e sociali — ispirati ai principi della sovranità popolare, della giustizia economica e di un'organizzazione internazionale contro la minaccia di altre conflazioni armate, preludio degli Stati Uniti d'Europa e del mondo — sono reclamati dal popolo che ha sostenuto e sostiene i sacrifici e i pesi della guerra: **invita** il Comitato Centrale del Partito a formulare per ciò un programma di rivendicazioni immediate e ad indirizzare verso i nuovi destini del popolo l'opinione pubblica dell'Italia ».

Sono state prese anche importantissime deliberazioni di ordine interno, delle quali gli amici saranno messi a parte, nelle Assemblee dei propri Circoli, dai propri rappresentanti al Convegno.

CRONACA CITTADINA

■ Nelle ore 22 di ieri moriva improvvisamente l'amico nostro

ADOLFO CECCARONI.

Mentre si riteneva da tutti che la lieve indisposizione dalla quale era stato colto fosse per scomparire del tutto.

La sua età ancor giovane e il suo portamento vigoroso non davano certo a temere che una fibra si forte avesse dovuto scomparire così presto.

Era impiegato nel nostro massimo Istituto di Credito da molti anni in un posto di fiducia che tenne con competenza ed onestà scrupolosa.

Copriva da 8 anni la carica di Consigliere della Congregazione di Carità insieme ai nostri amici, e per la attività e la bontà sua si era acquistata una grande benevolenza.

Gli amici ne piangono la perdita perchè con Lui scomparire un uomo buono.

Alla Sua salma il nostro saluto riverente; alla famiglia le più sentite condoglianze. ■

Condittadina che si fa onore.

— Apprendiamo dai giornali di Genova che al Politeama di quella città canta nel Faust, sostenendo mirabilmente la parte di Margherita, la nostra concittadina Dora Degiovanni.

Essa si è imposta al pubblico genovese con la bellezza del suo accento e la potenza della voce per cui ogni sera le sono stati tributati i più vivi applausi.

Alla egregia Concittadina sinceri rallegramenti e fervidi auguri.

Calmiere. — Col 18 corrente è stato fissato il 16° calmiere sui prezzi delle carni suine con speciali aumenti e cioè: Lonza di lombo L. 7,50 lonza costale L. 7, costato L. 4,50 cotechino crudo L. 7, perette e zampone L. 7,60, salsiccia fresca L. 7, salsiccia stagionata L. 7,60, cotechino cotto L. 9, salame cotto L. 9,50, mortadella di Bologna L. 9,50, fegato L. 6, polmone L. 4, pancetta, lardo e strutto L. 6, prosciutto vecchio L. 12, salame vecchio L. 10.

Esami. — Nel mese di dicembre p. v. avranno luogo presso la R. Procura del Tribunale di Forlì gli esami di abilitazione a le funzioni di messo Esattoriale.

— Presso la R. Corte di Appello di Bologna, avranno luogo gli esami di Avvocato nei giorni 12 e 13 novembre p. v., alle ore 9 precise, e quelli di Procuratore nei successivi giorni 14 e 15, alla stessa ora.

Corrispondenza dei profughi e confinati diretta in Austria. —

« Per norma e per notizia degli interessati la Sotto prefettura comunica: che la corrispondenza diretta in Austria dai confinati e profughi in qualunque località del Regno essi risiedano, venga consegnata dai mittenti personalmente nelle grandi Città, dove esistono Comitati di Assistenza dei profughi ai Comitati stessi, nelle altre Città all'Autorità di P. S.; nei piccoli centri ai Delegati di P. S. e ove non vi siano Uffici distaccati di P. S. ai Comandanti delle Stazioni dei Reali Carabinieri, e mancando anche questi ultimi, ai Sindaci.

Si avverte inoltre che qualora i profughi o confinati non si attenessero alle disposizioni prese, la loro corrispondenza diretta in Austria non avrà corso. »

Per gli operai in Zona di guerra che cadessero vittima di un'infornuto sul lavoro, il Governo á provveduto con speciale Decreto 15 Febbraio 1917 N. 451 in base al quale tutti sono direttamente assicurati dallo Stato alla *Cassa Nazionale per gli infortuni degli operai sul lavoro.*

Il servizio di accertamento dei Sinistri è affidato adunque alla detta Cassa Nazionale, e allo speciale *Ufficio Mano d'Opera* del Comitato Centrale di Mobilitazione Industriale è affidato il servizio di liquidazione e pagamento delle indennità

Tutti quegli operai adunque che per infortuni subiti, dei quali fossero vittima da oggi innanzi, debbono rivolgersi direttamente, se si trovano in Zona di Guerra, all'*Ufficio Mano d'Opera* presso il Comitato centrale di Mobilitazione Industriale; o a mezzo dei Sindaci del loro paese, se sono già rientrati nei loro Comuni.

Quelli poi che avessero subiti infortuni e fossero tornati alle loro case, e poi fossero ancora ritornati in Zona di Guerra, per qualsiasi reclamo od eventuale diritto da far valere, debbono rivolgersi al *Segretario Generale per gli affari Civili* presso il *Comando Supremo*, dal quale saranno diligentemente ascoltati e le loro domande sollecitamente evase.

Le denunce e le domande debbono sempre contenere le seguenti indicazioni:

- 1.^a Nome e Cognome del sinistrato.
- 2.^a Comune di origine e di residenza;
- 3.^a Data dell' infortunio;
- 4.^a Autorità Militare presso la quale lavorava il sinistrato al momento dell' infortunio.

Offerte. — Pro Orfani di Guerra: L. 10 la famiglia Domeniconi, in occasione della morte di Lucchi Teresa, e L. 150 un anonimo che le ha versate in libretto alla Cassa di Risparmio n. 62988, accompagnando l' offerta con queste parole: « E' un Cesenate lontano che dà < poca cosa a sollievo di tante miserie < e di tanti dolori, e in ricordo del < figliuolo perduto. »

Pro Maternità: L. 10 la famiglia Domeniconi in occasione della morte di Lucchi Teresa.

Il Signor *Francesco Bartoletti*, e famiglia ad onorare la memoria del valoroso suo figlio tenente *Pietro*, caduto sul S. Marco il 24 Maggio decorso, ha offerto a questa Sezione del Patronato Provinciale per gli Orfani di Guerra, la somma di L. 100 — cento —.

Per gli esonerati. — Le domande per gli esonerati temporanei dal servizio effettivo sotto le armi in tempo di guerra, si trovano in vendita presso la Tipografia G. Vignuzzi e C. — Contrada Tiberti, 9, Cesena.

Viaggiatore-Piazzista a provvigione per la Romagna: cercasi giovane militesente (o Signorina) di bella presenza, attivo, serio, parlatore persuasivo, capace insistere concludere affare. Dirigere domanda referenze età alla Casella Postale, 6, Cesena.

Copisteria a Macchina

Presso l'*Agenzia Generale Marittima*, in *Corso Umberto I.*, n. 1, si eseguisce qualsiasi lavoro in **Copiatura a Macchina**, garantendo lavoro accurato, sollecito e a prezzi convenienti. 2-4

Sotto l'alto patrocinio di S. M. la Regina Elena

a beneficio della **CROCE ROSSA**

e del

Sanatorio dei Bambini tubercolotici figli dei combattenti promosso dal **"GIORNALE D'ITALIA"**, si pubblica

La Cartolina degli EROI

che ricorda colla effigie dei Martiri e degli Eroi della grande guerra, vivi e caduti, le gesta dei figli d'Italia colla motivazione delle ottenute ricompense.

OGNI ITALIANO DEVE PROCURARSELA

richiedendola all'Amministrazione del *Giornale d'Italia*. Roma, Palazzo Sclafra — ovvero al *Comitato Regionale della Croce Rossa*, Napoli, Via Gaetano Filangieri, 48.

Chiedere campione, a mezzo carta da visita, al Prof. Arch. ENRICO ANSALMI, Napoli, Piazza Nicola Amore, 6.

5-10

CARLO AMADUCCI, Gerente respons.

Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C.